

Il Quirichino

INFORMAZIONI, NOTIZIE E SPUNTI PER RIFLETTERE
DALLA PROPOSITURA DEI SANTI QUIRICO E GIULITTA A CAPALLE

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)
OS 6, 3-6; SAL 49; RM 4,18-25; MT 9,9-13



via S. Giulitta, 12
50013 Capalle
Campi Bisenzio (FI)

Tel: 055-8951009
Fax: 055-8957194



Propositura di
S. Quirico e Giulitta
a Capalle

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA 54ma GIORNATA MONDIALE
DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**

***“Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria” (Es 10,2).
La vita si fa storia.***

Continua...

2. Non tutte le storie sono buone

«Se mangerai, diventerai come Dio» (cfr *Gen* 3,4): la tentazione del serpente inserisce nella trama della storia un nodo duro da sciogliere. “Se possederai, diventerai,

raggiungerai...”, sussurra ancora oggi chi si serve del cosiddetto *storytelling* per scopi strumentali. Quante storie ci narcotizzano, convincendoci che per essere felici abbiamo continuamente bisogno di avere, di possedere, di consumare. Quasi non ci accorgiamo di quanto diventiamo avidi di chiacchiere e di pettegolezzi, di quanta violenza e falsità consumiamo. Spesso sui telai della comunicazione, anziché racconti costruttivi, che sono un collante dei legami sociali e del tessuto culturale, si producono storie distruttive e provocatorie, che logorano e spezzano i fili fragili della convivenza. Mettendo insieme informazioni non verificate, ripetendo discorsi banali e falsamente persuasivi, colpendo con proclami di odio, non si tesse la storia umana, ma si spoglia l'uomo di dignità.

Ma mentre le storie usate a fini strumentali e di potere hanno vita breve, una buona storia è in grado di travalicare i confini dello spazio e del tempo. A distanza di secoli rimane attuale, perché nutre la vita.

In un'epoca in cui la falsificazione si rivela sempre più sofisticata, raggiungendo livelli esponenziali (il *deepfake*), abbiamo bisogno di sapienza per accogliere e creare racconti belli, veri e buoni. Abbiamo bisogno di coraggio per respingere quelli falsi e malvagi. Abbiamo bisogno di pazienza e discernimento per riscoprire storie che ci aiutino a non perdere il filo tra le tante lacerazioni dell'oggi; storie che riportino alla luce la verità di quel che siamo, anche nell'eroicità ignorata del quotidiano.



3. La Storia delle storie

La Sacra Scrittura è una *Storia di storie*. Quante vicende, popoli, persone ci presenta! Essa ci mostra fin dall'inizio un Dio che è creatore e nello stesso tempo narratore. Egli infatti pronuncia la sua Parola e le cose esistono (cfr *Gen 1*). Attraverso il suo narrare Dio chiama alla vita le cose e, al culmine, crea l'uomo e la donna come suoi liberi interlocutori, generatori di storia insieme a Lui. In un Salmo, la creatura racconta al Creatore: «Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai *tessuto* nel seno di mia madre. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una *meraviglia stupenda* [...]. Non ti erano nascoste le mie ossa, quando venivo formato nel segreto, *ricamato* nelle profondità della terra» (139,13-15). Non siamo nati compiuti, ma abbiamo bisogno di essere costantemente “tessuti” e “ricamati”. La vita ci è stata donata come invito a continuare a tessere quella “meraviglia stupenda” che siamo.

In questo senso la Bibbia è la grande storia d'amore tra Dio e l'umanità. Al centro c'è Gesù: la sua storia porta a compimento l'amore di Dio per l'uomo e al tempo stesso la storia d'amore dell'uomo per Dio. L'uomo sarà così chiamato, di generazione in generazione, a *raccontare e fissare nella memoria* gli episodi più significativi di questa *Storia di storie*, quelli capaci di comunicare il senso di ciò che è accaduto.

Il titolo di questo *Messaggio* è tratto dal libro dell'Esodo, racconto biblico fondamentale che vede Dio intervenire nella storia del suo popolo. Infatti, quando i figli d'Israele schiavizzati gridano a Lui, Dio ascolta e si ricorda: «Dio *si ricordò* della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne diede pensiero» (*Es 2,24-25*). Dalla memoria di Dio scaturisce la liberazione dall'oppressione,

che avviene attraverso segni e prodigi. È a questo punto che il Signore consegna a Mosè il senso di tutti questi segni: «*perché tu possa raccontare e fissare nella memoria* di tuo figlio e del figlio di tuo figlio i segni che ho compiuti: così saprete che io sono il Signore!» (*Es 10,2*). L'esperienza dell'Esodo ci insegna che la conoscenza di Dio si trasmette soprattutto raccontando, di generazione in generazione, come Egli continua a farsi presente. Il Dio della vita si comunica raccontando la vita.

Gesù stesso parlava di Dio non con discorsi astratti, ma con le parabole, brevi narrazioni, tratte dalla vita di tutti i giorni. Qui la vita si fa storia e poi, per l'ascoltatore, la storia si fa vita: quella narrazione entra nella vita di chi l'ascolta e la trasforma.

Anche i Vangeli, non a caso, sono dei racconti. Mentre ci informano su Gesù, ci “performano”^[1] a Gesù, ci conformano a Lui: il Vangelo chiede al lettore di partecipare alla stessa fede per condividere la stessa vita. Il Vangelo di Giovanni ci dice che il Narratore per eccellenza – il Verbo, la Parola – si è fatto narrazione: «Il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha *raccontato*» (*Gv 1,18*). Ho usato il termine “raccontato” perché l'originale *exeghésato* può essere tradotto sia “rivelato” sia “raccontato”. Dio si è personalmente intessuto nella nostra umanità, dandoci così un nuovo modo di tessere le nostre storie.

Continua...

Domenica 07 Giugno	9.00 S. Messa 11.00 S. Messa 17.00 Recita S. Rosario in Chiesa
Lunedì 08 Giugno	17.30 Recita S. Rosario 18.00 Vespri e S. Messa
Martedì 09 Giugno	17.00—18.00 Centro ascolto Caritas a teatrino 17.30 Recita S. Rosario 18.00 Vespri e S. Messa
Mercoledì 10 Giugno	17.30 Recita S. Rosario 18.00 Vespri e S. Messa
Giovedì 11 Giugno <i>Corpus Domini</i>	17.30 Recita S. Rosario 18.00 S. Messa e canto dei vespri—adorazione euca- ristica—Benedizione
Venerdì 12 Giugno	17.30 Recita S. Rosario 18.00 Vespri e S. Messa
Sabato 13 Giugno <i>S. Antonio da Padova</i>	16.30 S. Messa 18.00 S. Messa
Domenica 14 Giugno	9.00 S. Messa 11.00 S. Messa

**La solennità del Corpus Domini,
per questo anno, verrà celebrata
in Chiesa
Giovedì 11 Giugno**